

Questi progetti di regificazione, come con parola non di Crusca ci sono proposti, lasciano l'animo alquanto perplessi, perchè si teme da molti che manchi la parità di trattamento per molte città italiane. Più spesso l'animo resta dubbioso a proposito di queste conversioni in governativi di Ginnasi provinciali o comunali, soprattutto in quei luoghi dove probabilmente sarebbe meglio aiutare le scuole tecniche o le scuole professionali; aggiungendo poi che alcune città saranno incitate, eccitate da questi disegni di legge abbastanza frequenti, a proporre la conversione in governativi dei propri Ginnasi e Licei, e ad incontrare spese che forse non sono le più opportune per i bilanci comunali. Onde è che occorrerebbe, e molti lo pensano, che il ministro Nasi, il quale presiede ormai da due anni con fortuna al dicastero della pubblica istruzione (lungo tempo rispetto alla media di vita ministeriale nel nostro regime parlamentare) affrontasse finalmente questo problema della istruzione secondaria e presentasse in proposito opportuni provvedimenti di legge. Oggi io sarei grandemente indiscreto se osassi addentrarmi in argomento così vasto. L'ora non lo consente, nè l'ordine del giorno me lo permetterebbe; ma questa esortazione vivissima che io rivolgo al ministro Nasi io credo abbia consenzienti molti deputati. Tante volte negli uffici, in quelle discussioni più familiari, si è notata la frequenza con cui parcellarmente, per dir così, si va risolvendo la questione dell'istruzione secondaria, qua e là, senza un concetto direttivo ed organico.

E cesso senz'altro per non abusare della pazienza della Camera.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Lucchini Luigi.

**Lucchini Luigi.** Il collega Malvezzi mi ha prevenuto, perchè io non desiderava che di esprimere un pensiero molto simile a quello che egli ha ora svolto.

Or fa un anno ebbi occasione d'intrattenermi di altri ginnasi-licei che si istituivano o si facevano governativi, precisamente come nel caso presente. Io non aveva allora, come non ho adesso, alcuna speranza di influire sul voto della Camera intorno a questo disegno di legge; e non occorre dire che non mi anima alcuna avversione particolare al progetto che ora si discute per il ginnasio-liceo di Molfetta. So bene che si tratta di un centro di popolazione importante, di circa trentottomila abitanti...

**Pansini, relatore.** Quarantaduemila!

**Lucchini Luigi.** ... quarantaduemila abitanti, dunque, secondo l'ultimo censimento; di una città cui affluiscono ricchi prodotti, che ha un commercio attivo, ed anche parecchie industrie. Ma appunto per questo deploro che, in luogo di dar vita a scuole tecniche, industriali e professionali che incoraggierebbero e darebbero efficace assistenza all'incremento di queste industrie e di questi commerci, si venga a chiederci la conversione di un liceo-ginnasio, la sola scuola secondaria legalmente riconosciuta, che, per quanto so, esista in quella città e che non credo sia a tal uopo la più adatta.

Ora, come ha detto il collega Malvezzi, non è certo questo il momento per sollevare una questione tanto grave e tanto importante, qual'è quella di una migliore sistemazione e riorganizzazione delle scuole secondarie nel nostro paese; ma ho creduto opportuno che più di una voce sorgesse in questa Camera a fare atto di protesta contro questo sistema di venire così alla spicciolata moltiplicando tali istituti dell'istruzione classica così poco provvidi e confacenti alle condizioni presenti d'Italia, e che non hanno per risultato se non di aumentare ognor più la folla di professionisti e di aspiranti a professioni che non conferiscono certamente al maggiore benessere e alla prosperità della patria.

Io deploro che il Governo secondi queste domande, ed esprimo tutto il mio rammarico che vi siano popolazioni tanto cieche da non comprendere quanto ciò sia contrario al loro tornaconto ed al loro avvenire. E non ho altro da dire. (*Commenti*).

**Pansini, relatore.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ne ha facoltà.

**Pansini, relatore.** Io credo che la Camera non possa seguire gli onorevoli Malvezzi e Lucchini nelle loro affermazioni, perchè esse sono assolutamente destituite di fondamento. Sono destituite di fondamento, perchè si riferiscono (e rispondo all'onorevole Lucchini) ad una città che ebbe coltura classica fino da quando i buoni studî furono in onore nelle città del Mezzogiorno. Ebbe da prima un Seminario che ai tempi suoi fu glorioso.

Cangiati i tempi, la vita moderna impose nuovi obblighi: ed allora sorse dall'iniziativa del Comune un Liceo-Ginnasio (che consiglio il mio amico Lucchini di andare a vedere) che risponde a tutte le esigenze per una completa ed esemplare sede di studî secondari, tanto può essere preso come modello di regolarità e di perfezione quell'edificio scolastico.